

ISBN: 978-8881039234



9 788881 039234

€ 20,00

AM3 architetti associati
Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni architetti
Barozzi / Veiga
Gabriele Bartocci
Gianni Braghieri
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
Francesco Cellini
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Aurelio e Isotta Cortesi
Claudio D'Amato Guerrieri
Antonio D'Auria
Pietro Derossi
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emanuele Fidone e Bruno Messina
Luigi Franciosini
Mauro Galantino
Vittorio Gregotti
Isolarchitetti
Ipostudio
Carlo Magnani
Camillo Magni
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Paolo Mellano
Vincenzo Melluso
Mide architetti
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Monestiroli architetti associati
Francesca Mugnai
Adolfo Natalini
Marcello Panzarella
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Laura Thernes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Federico Tranfa
Werner Tscholl
Giovanni Tuzzolino
Pietro Valle
Volpe+Sakasegawa
Zanon architetti associati
Paolo Zermani

Diabasis 

identità dell'architettura italiana 16

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana
16° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi di Firenze
5 - 6 Dicembre 2018

Il Convegno è organizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, +]]]]]], Conservatori toscani
Fondazione e Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Firenze

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Responsabile Amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice
Mattia Gennari



BANCA
CR FIRENZE



Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Stradello San Girolamo 17/B - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-923-4z

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Che cosa pensano le statue?</i>	
	INCIPIIT	
12	Giulio Paolini	
	FOTOGRAMMI	
16	Isabella Balena	
18	Olivo Barbieri	
20	Giovanni Berengo Gardin	
22	Giovanni Chiaramonte	
24	Mimmo Jodice	
	OPERE E PROGETTI	
28	AM3 Architetti	118 Laura Thermes
30	Carmen Andriani	120 Angelo Torricelli
32	Walter Angonese	122 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
34	Arrigoni architetti	124 Federico Tranfa
36	Barozzi/Veiga	126 Werner Tscholl
38	Gabriele Bartocci	128 Giovanni Francesco Tuzzolino
40	Gianni Braghieri	130 Pietro Valle
42	Riccardo Butini	132 Volpe+Sakasagawa
44	Fabio Capanni	134 Zanon Associati
46	Carlana Mezzalira Pentimalli	136 Paolo Zermani
48	Massimo Carmassi	
50	Francesco Cellini	
52	Francesco Collotti	
54	Roberto Collovà	
56	Aurelio e Isotta Cortesi	
58	Claudio D'Amato Guerrieri	
60	Antonio D'Auria	
62	Pietro Derossi	
64	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
66	Emanuele Fidone e Bruno Messina	
68	Luigi Franciosini	
70	Mauro Galantino	
72	Vittorio Gregotti	
74	Isolarchitetti	
76	Carlo Magnani	
78	Camillo Magni	
80	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
82	MAP Studio	
84	Paolo Mellano	
86	Vincenzo Melluso	
88	Mide Architetti	
90	Carlo Moccia	
92	Enrico Molteni	
94	Monestiroli Architetti Associati	
96	Francesca Mugnai	
98	Adolfo Natalini	
100	Marcello Panzarella	
102	Paolo Portoghesi	
104	Franco Purini	
106	Sandro Raffone	
108	Renato Rizzi	
110	Fabrizio Rossi Prodi	
112	Andrea Sciascia	
114	Franco Stella	
116	Carlo Terpolilli	

Gabriele Bartocci

Progetto per il Museo di Mineralogia presso il Campus di istituti per l'Agricoltura, Macerata

Gabriele Bartocci; collaboratori: Luca Frogheri, Gabriele Tarantino
2016

Al di fuori delle mura difensive della città di Macerata la morfologia dei colli determina le linee di sviluppo del tessuto urbano nel territorio.

Dal centro storico, fulcro di un sistema tentacolare di strade, partono i percorsi che, seguendo l'andamento delle isoipse si perdono nelle campagne confondendosi con il paesaggio.

Il tessuto costruito, a mano a mano che ci si allontana dalla città perde densità dissolvendosi tra le pieghe delle colline marchigiane.

Le strade, prevalentemente sterrate, disegnano una geografia di linee curve, gentili, carezze fatte al corpo della terra.

Una straordinaria armonia di segni rappresenta la negazione di ogni forma di antagonismo con la natura.

Nella porzione occidentale della campagna maceratese, in prossimità dell'area denominata Sasso d'Italia, nei primi anni del '900 viene realizzato il campus di istituti agrari.

L'impianto è costituito da un asse stradale rettilineo lungo settecento metri che mette in comunicazione la strada provinciale con cinque edifici scolastici afferenti al percorso, in fondo al quale sorge la struttura principale.

Il sistema urbano, dal carattere monumentale e rigido è estraneo ai principi insediativi e alla scala domestica del contesto.

La strada viene costruita ignorando la topografia e l'andamento della collina che è incisa, tagliata, violentata.

Per arginare il terreno a monte, si costruisce un sistema di terre armate e muri di contenimento che si interrompono in prossimità dell'area di progetto.

Il museo nasce come spazio destinato ad ospitare le collezioni litologiche e mineralogiche dell'istituto agrario e dell'università di geologia.

Il nuovo edificio si attesta sulla strada e si sviluppa quale continuazione del muro di contenimento della collina. Il muro, rivestito in lastre di pietra calcarea chiara locale, per una lunghezza di sessanta metri delimita e contiene lo spazio architettonico che rimane parzialmente interrato.

La forte pendenza del percorso consente di distribuire il museo su due livelli: al piano terra, oltre agli spazi per l'accoglienza, la biglietteria e gli uffici sono ricavate una sala lettura, una sala conferenze e uno spazio per le esposizioni temporanee mentre al primo piano trovano posto, in un sistema di ballatoi, gli ambienti per le esposizioni permanenti dei minerali.

L'edificio è un giardino pensile che nella porzione orientale si smaterializza come per effetto di una corrosione, "dissolvendosi" nel paesaggio.

Le asole ricavate nelle testate rivolte verso la campagna consentono alla luce di penetrare all'interno del museo.

L'architettura assume le sembianze di un minerale fuori scala che affiora dalla terra, di una giacitura di cristalli posta a misurare la collina.

Il progetto trasforma un intervento invasivo, improprio e lo declina nel paesaggio riscattando il territorio.



